



PER DIFENDERE LE ISTITUZIONI REPUBBLICANE: INCHIESTA PARLAMENTARE!

Affannosi tentativi del governo per arginare la portata delle rivelazioni sul Luglio 1964

A pagina 2

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



TERREMOTO IN SICILIA: 500 morti? Interi paesi non esistono più E' STATA UNA STRAGE

Distrutti Montevago, Gibellina, Menfi, Poggioreale, Salaparuta e Santa Ninfa — Devastati Salemi e Partanna — Nessuno sa quanti vivi siano sepolti sotto le rovine
« Ho volato sopra un inferno » — Manca tutto — Ponte di elicotteri per i feriti — Centinaia di migliaia di persone vivono all'aperto nelle tre province colpite dal sisma

L'Unità apre una sottoscrizione: quindici milioni del P.C.I. per i primi soccorsi

Dal nostro inviato
ZONA DI GIBELLINA, 15

E' uno spaventoso disastro. 500 morti sembrano accertati. Purtroppo è solo una cifra di partenza e tutto fa temere che si arriverà a un migliaio. Interi paesi sono stati spazzati via dal sisma, distrutti, crollati come castelli di carte; da alcuni di questi — abitati da centinaia di famiglie — non si ha ancora nessuna notizia. Mille, almeno, i feriti. Le strade sono interrotte, i telefoni non funzionano, enormi nuvole di bianca polvere aleggiano sulla zona del Trapanese a segnare i luoghi sconvolti e devastati. Non esistono più i paesi di Montevago e di Menfi, in provincia di Agrigento; Gibellina, Poggioreale, Salaparuta e Santa Ninfa, in provincia di Trapani, orribilmente devastate; Salemi e Partanna pure in provincia di Trapani. E' il primo bilancio.

Il PCI per le popolazioni colpite

Delegazione di parlamentari partita per la Sicilia

Appena giunte le prime drammatiche notizie dalla Sicilia si è riunita la Direzione del PCI insieme alle presidenze dei gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato. La riunione è stata presieduta dal compagno Luigi Longo.

E' stato espresso in primo luogo il profondo cordoglio di tutto il partito per la terribile sciagura che ha colpito il popolo siciliano ed è stato preso un primo contatto con le organizzazioni del partito in Sicilia e con i parlamentari siciliani già tutti presenti nei luoghi della sciagura per organizzare le prime concrete manifestazioni di solidarietà e di aiuto.

E' stato deciso di far partire subito per la Sicilia una delegazione di parlamentari comunisti della quale fanno parte i compagni Paolo Bufalini e Marisa Cinciarì Rodano e tutti i deputati e senatori medici.

La Direzione del PCI fa appello alla generosa solidarietà di tutti i compagni lavoratori italiani perché si sviluppino, nelle prossime ore, attorno alle organizzazioni democratiche e popolari, alle sezioni del Partito, nei Consigli comunali e provinciali, un'iniziativa molteplice tesa a raccogliere indumenti, viveri, medicinali, ecc. per alleviare il disagio e le sofferenze delle famiglie colpite; in questo quadro il nostro giornale, *l'Unità*, si fa promotore di una raccolta di fondi. La Direzione del partito sottoscrive cinque milioni, i gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato e *l'Unità* altri dieci.

I gruppi parlamentari seguiranno alla Camera e al Senato gli sviluppi della situazione per spingere autorità e governo affinché siano prese rapidamente ed efficacemente tutte le misure necessarie.

A Montevago centinaia di cadaveri sono rimasti sotto le macerie, si sentono grida disumane che salgono dagli ammassi di travi e calcinacci; quanti sono i vivi, quanti i feriti sotto le macerie? Urla di sepolti vivi anche a Gibellina, dove la conta dei cadaveri allinea lungo le piste ricavate tra le macerie decine e decine di corpi straziati. Donne, uomini, bambini.

«Ho volato sopra un inferno. Ho visto uno spettacolo come quando scoppia una bomba atomica». Questo ha dichiarato, sconvolto, il pilota di un elicottero militare che aveva volato su una delle zone colpite. Anche il ministro Taviani ha volato, in elicottero, sulle zone colpite.

I cadaveri estratti dalle rovine, soltanto nel paese di Montevago, ammontano a 213. Ma di altre 300 persone non si hanno notizie. A Gibellina, l'ultima scossa sismica — terribile, alle ore 3 di questa notte — ha inghiottito una colonia di soccorsi organizzata dai Vigili del fuoco di Trapani; ora gli automezzi affiorano dal terreno, sommersi da una massa di pietrisco. Almeno 150 sono i dispersi in questo paese. Salaparuta e Poggioreale, questa notte non erano stati ancora raggiunti.

Gli scampati vagano inebetiti tra le macerie, in mezzo alla neve, nel vento gelido che soffia sulla pianura. Alcune donne gridano disperate, chiamano per nome i figli, i mariti, i parenti scomparsi.

Non ci sono viveri, né acqua, né medicinali. Fino ad ora i soccorsi sono stati praticamente inesistenti, soltanto i Vigili del fuoco — agli ordini dell'ispettore generale Sorrentino — hanno svolto un'opera coraggiosa, al di sopra dei limiti umani. Abbiamo saputo del colonnello dei carabinieri comandante il distretto di Trapani che urlava nel telefono: «Dove sono i miei uomini!».

Cesare De Simone
(Segue a pagina 3)



GIBELLINA — La desolazione di uno dei paesi più colpiti dalla catastrofe. Solo qualche muro smozzicato è rimasto in piedi. Sotto le macerie centinaia di morti. « Ho volato sopra un inferno » ha detto il pilota dell'elicottero militare da cui è stata scattata la foto. « Ho visto uno spettacolo come quando scoppia una bomba atomica ».

La solidarietà della CGIL

La segreteria della CGIL ha inviato al comitato regionale siciliano della CGIL un telegramma di solidarietà per la grave sciagura che ha colpito la Sicilia.

Ecco il testo del telegramma: « La CGIL facendosi interprete della profonda emozione suscitata tra i lavoratori in tutto il paese dalle notizie della catastrofe che ha colpito intere località della vostra regione, rivolge il suo commosso reverente saluto alle vittime ed esprime ai familiari e a quanti sono stati colpiti nei loro affetti e nei loro beni, la sua più viva solidarietà ».

Esorta l'organizzazione sindacale regionale, le CGL provinciali e locali a continuare ad essere in prima fila a prestare la loro opera di soccorso e nella organizzazione dei più pronti interventi a favore delle popolazioni e delle zone sinistrate. La segreteria della CGIL esaminerà ulteriormente i modi attraverso cui si possa manifestare la solidarietà attiva di tutti i lavoratori italiani e solleciterà i necessari contatti con le altre organizzazioni sindacali e le autorità di governo perché siano garantiti tutti i soccorsi ».

200 quintali di generi alimentari inviati dalle Cooperative

Il movimento cooperativo unitario ha risposto con slancio solidale all'appello lanciato dalla Lega per consistenti aiuti alle popolazioni siciliane. Entro oggi saranno a Roma — per essere immediatamente inoltrate, con acuto chiesto al ministero dell'Interno o altro mezzo, nell'Isola — 200 quintali di derrate alimentari, inviate dalle cooperative di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ravenna. Inoltre il Coop Italia ha messo a disposizione 1 milione di lire, anch'esso tradotto in generi di prima necessità, che la cooperativa La Proletaria di Piombino farà giungere oggi a Roma; iniziative per la raccolta di aiuti sono in corso in tutte le Federazioni del Piemonte, Liguria, Umbria e di altre regioni, che faranno giungere generi alimentari e altro materiale occorrente alle popolazioni colpite, tramite il Comitato regionale siciliano delle cooperative.

Ora 23,20 a Sciacca scossa sismica durata 5 secondi

AGRIGENTO, 15. Una violenta scossa di terremoto della durata di cinque secondi e di carattere sussultorio è stata avvertita alle 23,20 a Sciacca. Sembra che non abbia provocato alcun danno.

La Croce Rossa: donate sangue

Il comitato centrale della Croce Rossa italiana ha organizzato una raccolta straordinaria di sangue tra i cittadini romani per soccorrere le vittime del terremoto di Sicilia.

(Telefoto ANSA - all'«Unità»)